

- Elementi comunicativi e lessicali**
- Raccontare un'esperienza negativa
 - Esprimere indifferenza
 - Parlare del problema della droga
 - Parlare delle inquietudini della società
 - Parlare di problemi sociali
 - Uomini e donne: discriminazioni e stereotipi
- Elementi grammaticali**
- Discorso diretto e discorso indiretto I
 - Discorso diretto e discorso indiretto II: gli indicatori di tempo
 - Discorso diretto e discorso indiretto III
 - Il periodo ipotetico nel discorso indiretto
- Civiltà**
- Aspetti e problemi dell'Italia moderna
- Materiale necessario**
- Sezione A, punto 6, attività ludica:* alcune fotocopie della scheda numero 1 a pagina 146 e un paio di forbici
- Sezione B, punto 4, role-play guidato:* alcune fotocopie della scheda numero 2 a pagina 147
- Sezione B, punto 6, attività ludica:* alcune fotocopie della scheda numero 3 a pagina 148 e un paio di forbici
- Sezione E, punto 5, attività di fissaggio:* alcune fotocopie della scheda numero 4 a pagina 149
- IL PAESE DEI SOGNI!:* alcune fotocopie della scheda numero 5 a pagina 150 e dei *post-it* di medie dimensioni
- Grammatica e Lessico:* alcune fotocopie della scheda numero 6 alle pagine 151 e 152

Per cominciare...

1

- Scrivete alla lavagna:

Paese che vai, usanze che trovi

- Spiegate che si tratta di un noto proverbio italiano che si riferisce alla differenza di abitudini che caratterizzano le varie culture e nazioni. Invitate gli studenti ad elencare quali sono le usanze del "Bel paese" più note nel mondo e quali invece quelle della loro nazione.
- Scrivete ancora alla lavagna:

Paese che vai, problemi che trovi

- Il titolo dell'unità si rifà al proverbio precedentemente scritto sostituendo la parola *usanze* con *problemi*. Quali sono i problemi dell'Italia noti a livello internazionale? Quali quelli del Paese di origine degli studenti?

- Fate lavorare gli studenti in coppia: chiedete quali parole conoscono tra quelle elencate e invitateli a spiegarne il significato ai compagni.

Soluzione: **furto:** l'atto del rubare; **rubare:** portare via qualcosa a qualcuno; **ladro:** colui che ruba; **tizio:** una persona di cui non si conosce l'identità; **porta blindata:** una porta dotata di particolari sistemi di sicurezza; **allarme:** una sirena che segnala un pericolo

2

- Fate ascoltare le prime quattro battute del dialogo chiedendo agli studenti di provare ad immaginare cosa è successo ad Ivana.

Soluzione: Ad Ivana sono entrati i ladri in casa e le hanno rubato tutto

3

- Fate ascoltare l'intero dialogo affinché gli studenti possano verificare le loro ipotesi.

4

- Fate ascoltare di nuovo il dialogo e chiedete agli

studenti di indicare le affermazioni veramente presenti tra quelle date.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1, 4, 6, 9, 10

A Criminalità e altre... storie

1

- Lasciate agli studenti qualche minuto di tempo per leggere il dialogo e verificare le proprie risposte all'attività precedente.
- Invitate gli studenti a raccontare: qualcuno di loro ha subito un furto? Dove e come? Qual è stata la sua reazione? Altri conoscono delle persone che sono state derubate? In quali circostanze?

2

- Fate lavorare gli studenti individualmente: il compito consiste nell'indicare lo scopo comunicativo che hanno le diverse frasi nel dialogo.
- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1. a, 2. c, 3. b

3

- Lasciate agli studenti qualche minuto di tempo per leggere il dialogo tra Anna e Ivana e completarlo con gli elementi dati.
- Procedete al riscontro in plenum.

Soluzione: mi, scendevano, è, avevano, faceva, doveva, quella, era

4

- Fate lavorare gli studenti in coppia: il compito consiste nel raccontare brevemente cosa è successo ad Ivana.

5

- Scrivete alla lavagna:

Ivana dice: *Ivana ha detto che...*

"...questo televisore è proprio come il mio!" → *...quel televisore era proprio come il suo...*

"Non deve essere facile lavorare..." → *...non doveva essere facile lavorare...*

- Osservate: le due frasi *...questo televisore è proprio come il mio!* e *Non deve essere facile lavorare...* appartengono alla categoria del discorso diret-

to, ovvero una struttura che riporta per intero e in modo fedele le parole pronunciate dal parlante. Le frasi *Ivana ha detto che quel televisore era proprio come il suo...* e *Ivana ha detto che non doveva essere facile lavorare...* appartengono invece alla categoria del discorso indiretto, ovvero una struttura con cui si riporta il messaggio del parlante, non con le sue parole, ma attraverso le parole di chi lo riferisce.

- Come possiamo vedere per le frasi scritte alla lavagna, nel passaggio dal discorso diretto al discorso indiretto si hanno delle trasformazioni che riguardano gli elementi linguistici influenzati dal cambiamento di prospettiva temporale e spaziale. Quando si ha un cambiamento nella prospettiva temporale, ovvero il verbo introduttivo nella reggente è al passato, come in *Ivana ha detto che...*, si hanno trasformazioni dei modi e dei tempi verbali. Tali trasformazioni avvengono come indicato nella tabella al punto successivo.

6

- Osservate la tabella: qui abbiamo la possibilità di analizzare la trasformazione dal discorso diretto al discorso indiretto in frasi con verbi di modo e tempo diversi. Come possiamo vedere, se la frase è al presente indicativo nel discorso diretto, nel discorso indiretto avremo l'indicativo imperfetto, se è al passato prossimo usiamo il trapassato prossimo nel discorso indiretto, mentre il futuro si trasforma in condizionale composto. Le frasi espresse con l'indicativo imperfetto e trapassato prossimo e con il condizionale composto rimangono invariate nel passaggio da discorso diretto a indiretto, mentre il condizionale semplice diventa condizionale composto. Naturalmente anche i pronomi personali soggetto possono subire una variazione, infatti, la 1^a e la 2^a persona singolare, *io* e *tu*, diventano 3^a persona singolare, *lui lei Lei*, come in *Maria ha detto: "(io) Non sto tanto bene"* e *Maria ha detto che (lei) non stava tanto bene* mentre la 1^a e la 2^a persona plurale *noi* e *voi* diventano 3^a persona plurale *loro*, come ad esempio in *Luca ha detto: "(voi) Avete lavorato per 40 anni"* e *Luca ha detto che (loro) avevano lavorato per 40 anni*. Ricordate che il cambiamento del tempo verbale non è necessario se gli effetti dell'azione permangono ancora sul presente, come vediamo in *Maria ha detto "Non sto bene"* e *Maria ha detto che non sta bene* (ovvero non sta ancora bene nel momento in cui viene riferita la sua frase). Sulla base di quanto

osservato chiedete agli studenti di completare, laddove necessario, le frasi in tabella, quindi procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: aveva lavorato, avrebbe mangiato

Attività ludica

- Fotocopiate la scheda numero 1 a pagina 146 e ricavate da ogni copia due mazzi di carte, uno con la colonna di frasi contenute nei riquadri a sinistra e uno con i riquadri da completare della colonna di destra. Fate lavorare gli studenti in coppia: consegnate ad uno studente la seconda, terza, quarta e quinta carta della colonna di destra e la sesta, settima, ottava e nona carta della colonna di sinistra. Fate l'inverso con l'altro studente. La prima carta di entrambe le colonne costituisce un esempio. Mostратela agli studenti spiegando loro il compito da eseguire: a turno si gioca una carta contenente un discorso diretto del tipo *Maria ha detto: "Non sto tanto bene"*. Il compagno deve cercare la carta da completare con il nome corrispondente, in questo caso *Maria*, e formulare oralmente la frase pronunciata dalla persona in questione al discorso indiretto, cioè *Maria ha detto che non stava bene*. Se il compagno ritiene la formulazione corretta, la frase può essere scritta sulla carta e la carta entra in possesso di chi l'ha giocata. Quest'ultimo può continuare giocando una delle sue carte con il discorso diretto. Se il compagno non ritiene la formulazione corretta, può riformulare e quindi consultare l'insegnante che giudicherà la correttezza della frase e a chi spetta il diritto di scrivere sulla carta e acquisirla. Si procede così fino a che tutte le carte saranno giocate. Naturalmente vince chi acquisisce il maggior numero di carte.

7

- Gli studenti lavorano in coppia e trasformano le frasi dal discorso diretto a quello indiretto.

Soluzione: 1. ...suo padre è/era andato in pensione, 2. ...probabilmente avrebbe venduto la sua macchina, 3. ...quando era piccola andava spesso al mare, 4. ...non avevamo/avevano studiato abbastanza, 5. ...avrebbero passato volentieri le loro vacanze a Capri

B Io no...

1

- In plenum osservate la foto: il giovane raffigurato è Lorenzo Cherubini, in arte Jovanotti, uno dei cantanti italiani più apprezzati dai giovani. Diventato

famoso prima come DJ e poi come autore e interprete del rap all'italiana, Jovanotti esprime nei suoi testi i disagi, le ingiustizie della società, ma anche le speranze e i sogni dei giovani e dell'umanità in genere. Tra i brani più noti, anche a livello internazionale, ricordiamo *Serenata rap*, *L'ombelico del mondo*, *Io penso positivo*.

- Invitate gli studenti a leggere il testo della canzone e ad esprimere la propria opinione a proposito. Se ne avete la possibilità, fate ascoltare la canzone.

2

- Fate lavorare gli studenti in coppia: chiedete di individuare i problemi e gli aspetti sociali di cui parla Jovanotti e i relativi versi.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: **droga:** versi 17-20; **razzismo:** versi 10-13; **violenza:** versi 6-7; **aborto:** versi 23-24; **divario tra Nord e Sud:** versi 35-37

- Chiedete agli studenti di scegliere i versi che gradiscono maggiormente e invitateli a riferire la propria scelta motivandola.

3

- In plenum osservate le immagini e chiedete agli studenti cosa raffigurano e a quali situazioni potrebbero riferirsi.

- Fate ascoltare i mini dialoghi e invitate gli studenti ad abbinarli alle immagini.

- Procedete al riscontro in plenum.

Soluzione dall'alto in basso e da sinistra verso destra: c, f, d, a, e, b

4

- Fate ascoltare nuovamente i mini dialoghi: questa volta si tratta di completare la tabella con le espressioni che esprimono indifferenza.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: E allora?, ...non me ne importa niente!, E con ciò?, Ma chi se ne frega...?!

Role-play guidato

- Fotocopiate la scheda numero 2 a pagina 147. Fate lavorare gli studenti in coppia e consegnate ad ognuna una scheda. Invitate gli studenti a ripetere più volte il dialogo, sostituendo le informazioni scritte in caratteri diversi con quelle contenute nei riquadri sottostanti, con lo stesso carattere.

5

- Invitate gli studenti ad assumere i ruoli A e B e a svolgere i dialoghi previsti: A informa B a proposito di quanto indicato e B risponde utilizzando le espressioni viste al punto precedente.

6

- Scrivete alla lavagna:

“Queste scarpe → Ha detto che quelle sono mie.”
 sono mie.” → scarpe erano sue.

- Osservate insieme: quando si ha un cambiamento di prospettiva spaziale, ovvero il punto di osservazione si sposta dal soggetto del discorso diretto ad altro soggetto che riporta la frase, si hanno delle trasformazioni relative ai pronomi personali soggetto, come visto al punto A6, ai pronomi in genere, ai possessivi, ai dimostrativi e ai determinativi di tempo e di luogo. A tale scopo potete disegnare la seguente tabella alla lavagna per evidenziare tali cambiamenti:

Discorso diretto	→	Discorso indiretto
questo	→	quello
domani	→	il giorno dopo
ieri	→	il giorno precedente
prossimo	→	successivo
scorso	→	precedente
poco fa	→	poco prima
qui/qua	→	lì/là
oggi	→	quel giorno
ora	→	allora
un mese fa	→	un mese prima
fra poco	→	poco dopo
fra	→	dopo

- Sulla base di quanto detto, invitate gli studenti a completare le frasi in tabella con *quel giorno, dopo, quelle, il giorno precedente*, quindi procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: quelle, quel giorno, il giorno precedente, dopo

Attività ludica

- Fotocopiate la scheda numero 3 a pagina 148 e ri-

cavate da ogni copia due mazzi di carte, uno con la colonna di frasi contenute nei riquadri a sinistra e uno con i riquadri da completare della colonna di destra. Procedete come visto durante l'attività ludica del punto A6. Fate lavorare gli studenti in coppia: consegnate ad uno studente la seconda, terza, quarta e quinta carta della colonna di destra e la sesta, settima, ottava e nona carta della colonna di sinistra. Fate l'inverso con l'altro studente. La prima carta di entrambe le colonne costituisce un esempio. Mostratele agli studenti spiegando loro il compito da eseguire: a turno si gioca una carta contenente un discorso diretto del tipo *Maria ha detto: "Questo libro è mio"*. Il compagno deve cercare la carta da completare con il nome corrispondente, in questo caso *Maria*, e formulare oralmente la frase pronunciata dalla persona in questione al discorso indiretto, cioè *Maria ha detto che quel libro era suo*. In questo caso deve prestare attenzione, non solo all'eventuale cambiamento di modo e tempo verbale, ma anche ad altri elementi della frase, quali pronomi, dimostrativi, possessivi, avverbi di tempo, che devono essere modificati. Se il compagno ritiene la formulazione corretta, la frase può essere scritta sulla carta e la carta entra in possesso di chi l'ha giocata. Quest'ultimo può continuare giocando una delle sue carte con il discorso diretto. Se il compagno non ritiene la formulazione corretta può riformulare e quindi consultare l'insegnante che giudicherà la correttezza della frase e a chi spetta il diritto di scrivere sulla carta e acquisirla. Si procede così fino a che tutte le carte saranno giocate. Naturalmente vince chi acquisisce il maggior numero di carte.

7

- Gli studenti lavorano in coppia e trasformano le frasi dal discorso indiretto a quello diretto.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1. "Qui dentro non c'è niente", 2. "Stasera guarderò la tv", 3. "Domani finirò tutto", 4. "Solo adesso capisco", 5. "L'ho incontrato due giorni fa"

C In una pillola...

1

- Sulla base dei versi relativi alla droga presenti nella canzone di Jovanotti del punto B1, chiedete agli studenti quali potrebbero essere secondo loro i motivi per cui una persona comincia a far uso di droghe.

2

- Osservate il grafico relativo al problema della droga in Italia. Chiedete agli studenti di inserire le tre cifre sottostanti quindi invitateli a riferire cosa li colpisce maggiormente nella statistica appena vista e perché.

3

- Fate lavorare gli studenti in coppia chiedendo loro di formulare ipotesi sull'immagine pubblicitaria in basso a destra a pagina 155. Di cosa si tratta? Qual è il suo scopo? Lasciate che gli studenti riferiscano le loro ipotesi.

4

- Invitate gli studenti a leggere il testo a pagina 156 allo scopo di confermare o meno le proprie ipotesi.

5

- Fate lavorare gli studenti in coppia: il compito consiste nel cercare nel testo parole o frasi che hanno un significato simile a quelle date.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1. fatica. 2. ce la puoi fare, 3. non rimandare neanche di un minuto, 4. trovare una via d'uscita, 5. la malavita, 6. traffico di stupefacenti, 7. una volta per tutte

D Paure...

1

- In plenum leggete la lista di parole e invitate gli studenti a spiegarne il significato.
- Fate ascoltare il servizio radiofonico e chiedete ai corsisti di sottolineare le parole effettivamente pronunciate.

Soluzione: immigrazione, delinquenti, rapina, spacciatori, tossicodipendenti, criminalità, minaccia, furto

- Quali sono le paure degli italiani? Lasciate che gli studenti riferiscano in base a quanto appena ascoltato.

Soluzione: gli italiani hanno soprattutto paura degli atti di piccola criminalità che possono colpirli direttamente, ad esempio i furti in appartamento, gli scippi, le aggressioni, le rapine. I soggetti di cui si ha più paura sono soprattutto gli zingari, gli spacciatori di droga e i tossicodipendenti

- Lasciate che gli studenti raccontino quali sono le loro paure e quali gli atti di criminalità che temono maggiormente.

2

- Fate ascoltare nuovamente il servizio radiofonico e chiedete di indicare le affermazioni veramente presenti.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1, 6, 8, 9

3

- Chiedete agli studenti quale potrebbe essere la punizione peggiore per un ladro e ascoltate le varie opinioni.

- Lasciate ai corsisti qualche minuto di tempo per leggere l'articolo tratto da *La Stampa* e completarlo con le parole date, quindi procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1) prigionio, 2) arresti, 3) accusato, 4) pena, 5) carabinieri, 6) giudice

- Il fatto di cronaca appena letto è abbastanza singolare: chiedete agli studenti cosa ne pensano: qualcuno ha fatto esperienze di convivenza tanto difficili da desiderare solamente la fuga?

4

- Scrivete alla lavagna:

ai quali ha chiesto di metterlo in galera

il giudice gli ha chiesto dove volesse abitare

- Insieme agli studenti cercate di riformulare le due frasi con il discorso diretto e scrivetele:

“mettetemi in galera!”

“dove vuole abitare?”

- Osservate in plenum: la prima frase, “mettetemi in galera”, contiene un imperativo. Nel passaggio al discorso indiretto l'imperativo si trasforma in *di + infinito* e in *che + congiuntivo*, infatti potremmo formulare il discorso indiretto dicendo *ai quali ha chiesto di metterlo in galera* o *ai quali ha chiesto che lo mettessero in galera*. Nella seconda frase invece “dove vuole abitare?” abbiamo una domanda che nel discorso indiretto viene introdotta dal verbo *chiedere* (*gli ha chiesto/ domandato dove volesse abitare*). I verbi *chiedere* e *domandare* possono essere seguiti, nel discorso indiretto, dall'indicativo, dal congiuntivo come nella frase scritta alla lavagna *il giudice gli ha chiesto dove volesse abitare* e dal condizionale. Le frasi in tabella mostrano tali trasformazio-

ni e presentano una doppia forma: sulla base di quanto detto invitate gli studenti a scegliere quella giusta, quindi procedete con il riscontro in plenum consultando l'Appendice a pagina 192 per le soluzioni.

Attività di fissaggio

- Rivolgendovi ad uno studente pronunciate la seguente frase: *“Apri la finestra”*. Lo studente deve alzarsi e spiegare alla classe: *“L’insegnante mi ha detto di aprire la finestra”*, quindi eseguire il comando. Procedete formulando una serie di frasi con dei comandi che gli studenti dovranno riferire ai compagni ed eseguire, del tipo: *“Chiudi la finestra”*, *“Da’ il libro a Maria”*, *“Mettilo sul libro sulla cattedra”*, *“Va’ vicino a Alex”*, *“Cancella la lavagna”*, *“Scrivi una frase alla lavagna”* ecc.
- Dopo che tutti gli studenti avranno eseguito il compito almeno una volta, passate alla formulazione di domande. Chiedete ad esempio ad uno studente: *“Che cosa hai fatto ieri sera?”*. Lo studente risponderà a suo piacimento, ad esempio: *“Sono andato a letto presto”*. A questo punto il suo compagno di banco dovrà riferire alla classe: *“L’insegnante gli/le ha chiesto che cosa avesse fatto la sera precedente e lui/lei ha risposto che era andato/a a letto presto”*. Adesso rivolgetevi allo studente che ha appena riferito e formulate una nuova domanda, ad esempio: *“Sei uscito/a domenica scorsa?”* questi risponderà e un altro compagno riferirà domanda e risposta alla classe. Procedete così fino a che tutti avranno risposto e riferito. La serie di domande potrebbe essere: *“Quando hai deciso di studiare l’italiano?”*, *“Che cosa hai mangiato ieri sera?”*, *“Dove sei andato in vacanza l’anno scorso?”*, *“Che cosa hai fatto domenica pomeriggio?”* ecc.

E Anche noi eravamo così.

1

- Osservate le due immagini: a cosa si riferiscono? In cosa si somigliano e in cosa differiscono?
- Discutete in plenum: secondo gli studenti, emigrare e rifarsi una vita è stato più difficile per gli italiani a inizio '900 o per coloro che vengono in Italia e in Europa oggi? Gli studenti sarebbero disposti a trasferirsi in un'altra nazione? Ci sono emigrati nella storia della propria famiglia?

2

- Invitate gli studenti a leggere il testo scritto da uno dei più autorevoli giornalisti italiani, Enzo Biagi, scomparso nel novembre del 2007 all'età di 87 anni. Autore di libri, giornalista, inviato, opinion leader e intervistatore dei grandi personaggi del '900, Biagi ha lasciato un grande esempio di onestà e correttezza, lucidità e comunicatività con la sua lunga carriera al servizio dell'informazione.

3

- Formate quattro gruppi e assegnate ad ognuno un compito tra quelli proposti. Al termine lasciate che i gruppi confrontino il risultato del proprio lavoro.

4

- Moderate in plenum la conversazione lasciando che gli studenti rispondano ai vari quesiti proposti.

5

- Scrivete alla lavagna:

“Sarebbe meglio se tentassimo di conciliare una regola giusta...”

- Chiedete agli studenti come trasformerebbero questa frase dal discorso diretto a quello indiretto e scrivete la formulazione corretta alla lavagna:

Enzo Biagi ha detto che sarebbe meglio se tentassimo di conciliare una regola giusta...

- Osservate in plenum: in questo caso siamo dinanzi ad un periodo ipotetico presente in un discorso diretto *“Sarebbe meglio se tentassimo di conciliare una regola giusta...”* e in un discorso indiretto *Enzo Biagi ha detto che sarebbe meglio se tentassimo di conciliare una regola giusta...* Per meglio comprendere le trasformazioni del periodo ipotetico nel discorso indiretto disegnatte alla lavagna la seguente tabella, riportando i periodi ipotetici di 1° e 2° tipo:

1° Se posso, ti telefono.	→	Ha detto che se può, mi telefona.
2° Se potessi, ti telefonerei.	→	Ha detto che se potesse, mi telefonerebbe.

- Se le ipotesi si riferiscono a un momento successivo a quello dell'enunciazione al discorso indiretto, possiamo mantenere invariati i tempi e i modi del periodo ipotetico di 1° e 2° tipo.

- Se le ipotesi si riferiscono ad un momento precedente a quello dell'enunciazione al discorso indiretto, tutti i tipi di periodo ipotetico si trasformano come vediamo nella seguente tabella:

1° Se posso, ti telefono.	→	Questa mattina ha detto che se avesse potuto, mi avrebbe telefonato.
2° Se potessi, ti telefonerei.	→	Questa mattina ha detto che se avesse potuto, mi avrebbe telefonato.
3° Se avessi potuto, ti avrei telefonato.	→	Questa mattina ha detto che se avesse potuto, mi avrebbe telefonato.

- Insieme osservate le trasformazioni delle frasi in tabella e le ulteriori spiegazioni offerte in Appendice alle pagine 192 e 193.

Attività di fissaggio

- Fotocopiate la scheda numero 4 a pagina 149. Fate lavorare gli studenti in coppia o in gruppi di quattro persone, che si suddivideranno al loro interno in due coppie. Consegnate ad ogni coppia o ad ogni gruppo una copia della scheda e spiegate l'attività: a turno uno studente o una coppia sceglie a proprio piacimento una frase pronunciata da Carlo tra quelle presenti a sinistra della tabella, la segna con una matita e la riferisce al compagno o alla coppia di compagni riportandola al discorso indiretto come nell'esempio dato. A questo punto l'altro studente o l'altra coppia deve riferire ciò che ha detto Carlo a proposito dello stesso argomento. Si procede così finché tutte le frasi di Carlo saranno reciprocamente riferite e trascritte. Nel trascrivere, i due studenti o le due coppie dovranno utilizzare ognuno/a una matita o una penna di colore diverso dall'altro/a.
- Al termine dell'attività date luogo al riscontro in plenum. Naturalmente vince lo studente o la coppia che ha il maggior numero di frasi corrette.

F Vorrei che tu fossi una donna...

1

- Scrivete alla lavagna:

Vorrei che tu fossi una donna...

- Chiedete agli studenti chi potrebbe aver pronunciato la frase in questione e lasciate che esprimano le loro ipotesi.

2

- Chiedete agli studenti quale potrebbe essere secondo loro il motivo per cui il tasso di natalità in Italia è tra i più bassi del mondo. Com'è la situazione nel loro Paese? Gli studenti hanno dei figli o ne vorrebbero in futuro?

3

- Raccontate agli studenti che il brano presentato è tratto da un celebre libro di Oriana Fallaci. La scrittrice, nata a Firenze nel 1929, è stata giornalista e inviata speciale per molti giornali. Ha pubblicato numerose testimonianze dei suoi viaggi e raccolte di interviste a personaggi della politica e dell'attualità e ha scritto romanzi di grande successo, tra i quali *Lettera a un bambino mai nato* nel 1975, *Un uomo* nel 1979, *Insciallah* nel 1990, nei quali affronta argomenti quali l'aborto, la guerra, la dittatura in Grecia. Tra gli ultimi suoi libri, grande successo hanno riscosso *La rabbia e l'orgoglio* nel 2001 all'indomani dell'11 settembre, seguito nel 2004 da *La forza della ragione*. Ha trascorso gli ultimi anni della sua vita a New York ed è morta nel 2007.
- Invitate gli studenti a leggere il brano e a consultarsi con il proprio vicino di banco al fine di migliorarne la comprensione.

4

- Gli studenti lavorano in coppia: il compito consiste nell'indicare a quale paragrafo del brano appena letto corrisponde ogni affermazione.
 - Procedete con il riscontro in plenum.
- Soluzione:* 1°: 1, 3, 4, 6, 8; 2°: 2, 5, 7

5

- Moderate in plenum la conversazione lasciando che gli studenti rispondano ai vari quesiti proposti.

G Vocabolario e abilità

1

- Invitate gli studenti a scrivere i sostantivi che derivano dai verbi e viceversa, quindi procedete con il riscontro in plenum.
- Soluzione:* arresto, minaccia, aiuto, furto, convivere, evadere, assassinare, drogare/drogarsi

2

- Fate ascoltare il brano dell'esercizio 17 a pagina 116 del *Quaderno degli esercizi* e invitate gli studenti a segnare le affermazioni esatte.

- Procedete con il riscontro in plenum.

Soluzione: 1, 3, 6, 7, 8, 10

3

- Invitate gli studenti a lavorare in coppia: il compito consiste nell'immedesimarsi nella situazione proposta e nel dar luogo alla conversazione relativa.

4

- Invitate gli studenti a raccontare per iscritto una notizia di cronaca vera o immaginaria, possibilmente originale e curiosa. Tale attività potrà essere svolta sia come compito a casa che in classe. In entrambi i casi chiedete agli studenti di consegnarvi i propri elaborati affinché possiate restituirli corretti

- Esortate gli studenti ad esprimere la propria opinione su *Nuovo Progetto italiano 2*, scrivendo una e-mail alla redazione e agli autori in cui si espongono critiche e suggerimenti.

Conosciamo l'Italia

- Invitate gli studenti a leggere individualmente i testi sui problemi sociali del Belpaese e a svolgere l'attività a pagina 163. A tale scopo esortateli ad avvalersi dell'aiuto offerto dal glossario a pagina 163 ed eventualmente di un buon dizionario.

- Procedete al riscontro in plenum.

Soluzione: 1. c, 2. b, 3. a, 4. b, 5. b

- Esortate gli studenti ad usufruire delle attività online previste dall'unità 10.

Autovalutazione

- Invitate gli studenti a svolgere individualmente il test di autovalutazione e a controllare le soluzioni a pagina 203 del *Libro dello studente*.

IL PAESE DEI SOGNI!

- Dividete la classe in gruppi di quattro o cinque persone. Fotocopiate la scheda numero 5 a pagina 150 e consegnatene una copia ad ogni gruppo insieme a dei foglietti tipo *post-it* di medie dimensioni. Spiegate agli studenti il loro compito: siamo in campagna elettorale e ogni schieramento deve presentare il proprio programma, spiegando agli elettori cosa si intende fare in relazione ai vari campi indicati. Dopo averle discusse all'interno del gruppo, le proposte saranno riassunte nei *post-it* da attaccare in corrispondenza dei vari temi indicati. Naturalmente lo scopo di ogni gruppo è quello di creare il "paese dei sogni", quello in cui tutti vorrebbero vivere e soddisfare in pieno le aspettative dei cittadini. Al termine, ogni gruppo presenta il proprio programma ai compagni i quali approveranno o esprimeranno le loro critiche alle proposte formulate. Se poi volete condurre il gioco fino in fondo, potete dar luogo a libere elezioni in cui gli studenti voteranno i vari programmi presentati promettendo di non votare il proprio. Chi vincerà le elezioni?

Grammatica e Lessico

- Fotocopiate la scheda numero 6 alle pagine 151 e 152, distribuite le fotocopie agli studenti e chiedete di completarle con gli elementi grammaticali e lessicali mancanti.
- Fate confrontare il risultato prima con il compagno di banco e poi con le tabelle presenti nel testo nel corso dell'unità 10.
- Lasciate agli studenti il tempo per concentrarsi su questa attività di ripetizione e controllo e invitate- li a riferire eventuali dubbi o argomenti che non sono chiari per poterli discutere in plenum.

Scheda numero 1

Unità 10 - Sezione A6, Attività ludica

<p>Maria ha detto:</p> <p>Non sto tanto bene.</p>	<p>Maria ha detto che <i>non stava bene.</i></p>
<p>Maria ha detto:</p> <p>Vado in palestra.</p>	<p>Maria ha detto che</p>
<p>Carlo ha detto:</p> <p>Ieri sera sono andato a ballare.</p>	<p>Carlo ha detto che</p>
<p>Luigi ha detto:</p> <p>Da bambino mangiavo tanta cioccolata.</p>	<p>Luigi ha detto che</p>
<p>Enzo ha detto:</p> <p>Ho studiato italiano a Perugia.</p>	<p>Enzo ha detto che</p>
<p>Giovanni ha detto:</p> <p>Non avevo letto dello sciopero.</p>	<p>Giovanna ha detto che</p>
<p>Enrico ha detto:</p> <p>Tra un po' parlerò italiano benissimo.</p>	<p>Enrico ha detto che</p>
<p>Lara ha detto:</p> <p>Andrei volentieri a quella festa.</p>	<p>Lara ha detto che</p>
<p>Emanuela ha detto:</p> <p>Sarei uscita volentieri con Sara.</p>	<p>Emanuela ha detto che</p>

Scheda numero 2

Unità 10 - Sezione B4, Role-play guidato

- Ciao Carlo! Allora? Come va?
- Bene...! Scusa se non mi sono fatto sentire!
- È vero... **Ma che fine hai fatto?**
- Non ci crederai... Mi sono iscritto ad un corso di cucina!
- **E quindi?** Ti sembra una buona ragione per sparire?
- Per sparire no, ma per trascorrere tante serate ad organizzare cene con i miei compagni di corso... quello sì!
- Ma dai...
- Sì! Dovresti venire anche tu!
- Io? A cucinare? **Ma non mi interessa!** Davvero non è per me!
- Perché non hai mai provato! Invece dovresti! È una cosa davvero creativa!
- **Ma per carità!** Io di creare tra pentole e fornelli proprio non ne voglio sapere!

Ma non mi importa affatto!

**Ma non me ne è mai
importato niente!**

Ma chi se ne importa!

Ma per l'amor di Dio!

Ma figurati!

Oh mamma mia!

Ma dove eri sparito?

Ma dove ti eri cacciato?

Ma dove ti nascondi ultimamente?

E allora?

E con ciò?

Eh beh?

Scheda numero 3

Unità 10 - Sezione B6, Attività ludica

<p>Maria ha detto:</p> <p>Questo libro è mio.</p>	<p>Maria ha detto che <i>quel libro era suo.</i></p>
<p>Maria ha detto:</p> <p>Questo cellulare mi piace.</p>	<p>Maria ha detto che</p>
<p>Carlo ha detto:</p> <p>Questa mattina ho incontrato Luisa.</p>	<p>Carlo ha detto che</p>
<p>Luigi ha detto:</p> <p>Domani arrivano i miei genitori.</p>	<p>Luigi ha detto che</p>
<p>Enzo ha detto:</p> <p>Ho dato l'esame dieci giorni fa.</p>	<p>Enzo ha detto che</p>
<p>Giovanni ha detto:</p> <p>Ieri mi avevano dato la conferma.</p>	<p>Giovanna ha detto che</p>
<p>Enrico ha detto:</p> <p>In questo momento preferirei non bere.</p>	<p>Enrico ha detto che</p>
<p>Lara ha detto:</p> <p>Il mio posto è qui.</p>	<p>Lara ha detto che</p>
<p>Emanuela ha detto:</p> <p>Il corso inizierà fra qualche giorno.</p>	<p>Emanuela ha detto che</p>

Scheda numero 4

Unità 10 - Sezione E5, Attività di fissaggio

Carlo dice: “.....”.

Se vinco la lotteria,
smetto di lavorare!Mi/Ci ha detto che
se vincesse la lotteria
smetterebbe di lavorare.A me/noi, invece, ha detto
che anche se vincesse
la lotteria continuerebbe
a lavorare!Anche se vincessi
la lotteria, continuerei
a lavorare!Se potessi,
partirei subito
per l’Africa!

Mi/Ci ha detto che

.....
.....
.....

A me/noi, invece, ha detto

che
.....
.....Se potessi,
partirei subito per
l’Australia!Se scrivessi
a Marta, Paola si
arrabbierebbe!

Mi/Ci ha detto che

.....
.....
.....

A me/noi, invece, ha detto

che
.....
.....Se scrivessi a
Claudia, Paola si
arrabbierebbe!Se ho tempo
vengo a trovarti!

Mi/Ci ha detto che

.....
.....
.....

A me/noi, invece, ha detto

che
.....
.....Se ho tempo,
vado in centro!Se fossi tornato in
tempo, sarei venuto
alla festa!

Mi/Ci ha detto che

.....
.....
.....

A me/noi, invece, ha detto

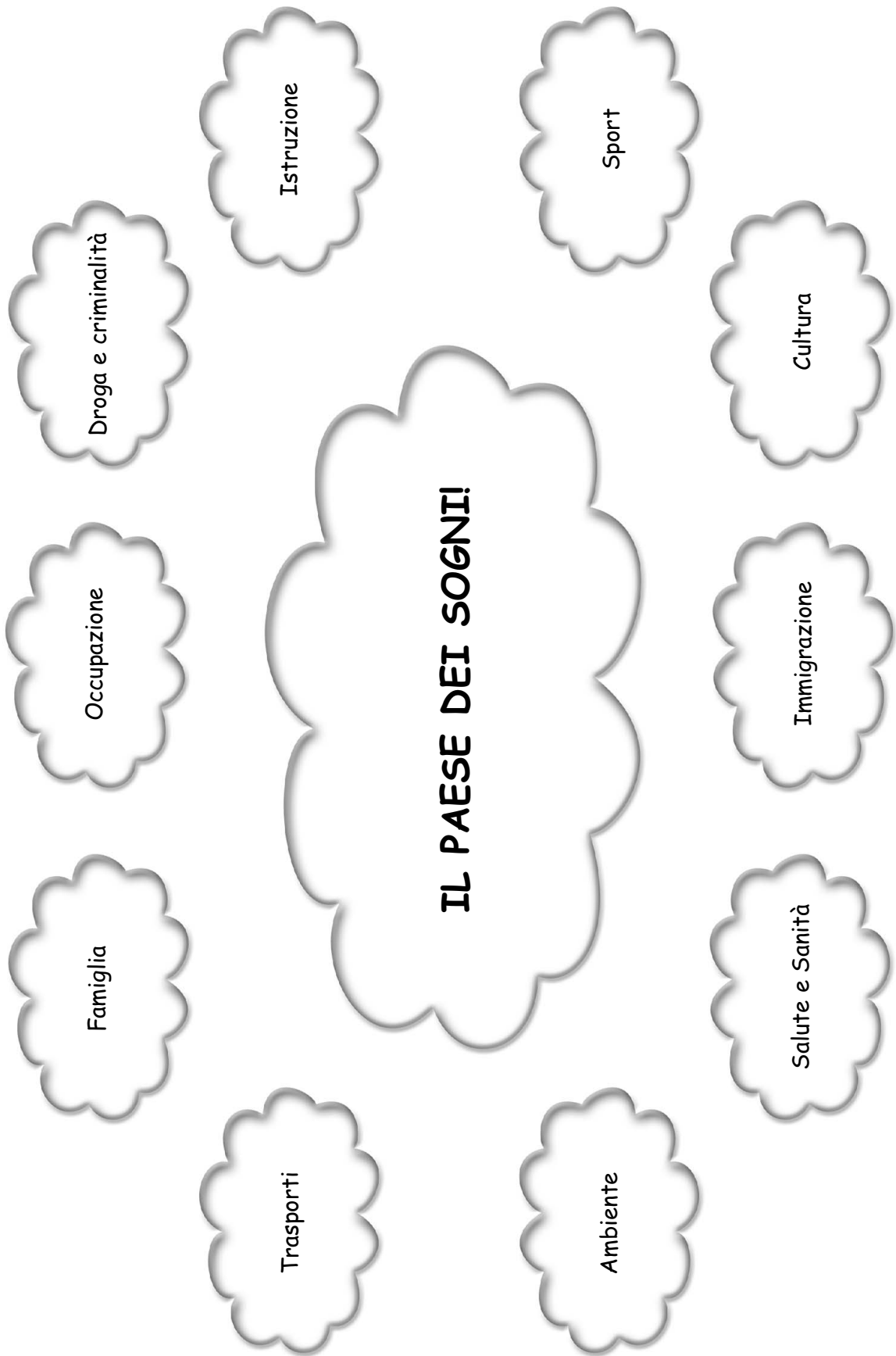
che
.....
.....Se fossi tornato
in tempo, sarei
andato a teatro!Se sapessi
la verità,
te la direi!

Mi/Ci ha detto che

.....
.....
.....

A me/noi, invece, ha detto

che
.....
.....Anche se sapessi
la verità,
starei zitto!



Scheda numero 6

Unità 10 - Grammatica e Lessico

Discorso diretto e indiretto (I)	
Discorso indiretto	Discorso indiretto
<p>Presente</p> <p>Maria ha detto: “Non sto bene”.</p>	<p>Imperfetto</p> <p>Maria ha detto che non stava bene.</p>
<p>Imperfetto</p> <p>Disse: “Da giovane viaggiavo spesso”.</p>	<p>Imperfetto</p> <p>Disse che da giovane spesso</p>
<p>Passato prossimo</p> <p>Disse: “Ho lavorato per 40 anni”.</p>	<p>Trapassato prossimo</p> <p>Disse che aveva lavorato per 40 anni.</p>
<p>Trapassato prossimo</p> <p>Mi ha detto: “Ero entrato prima di te”.</p>	<p>Trapassato prossimo</p> <p>Mi ha detto che era entrato prima di me.</p>
<p>Futuro</p> <p>Ha detto: “Andrò via”.</p>	<p>Condizionale composto</p> <p>Ha detto che via.</p>
<p>Condizionale semplice o composto</p> <p>Ha detto: “Mangerei un gelato”.</p> <p>Ha detto: “Sarei uscito, ma piove”.</p>	<p>Condizionale composto</p> <p>Ha detto che avrebbe mangiato un gelato</p> <p>Ha detto che, ma pioveva.</p>

Discorso diretto e indiretto (II)	
Discorso indiretto	Discorso indiretto
“Queste scarpe sono mie.”	Ha detto che quelle scarpe erano
“Ora non possiamo fare niente.”	Disse che allora non potevano fare niente.
“Oggi i miei non lavorano.”	Ha detto che quel giorno i suoi non lavoravano.
“Partirò domani.”	Ha detto che sarebbe partito
“L’ho visto ieri.”	Ha detto che l’aveva visto il giorno precedente.
“Tornerò fra tre giorni.”	Ha detto che sarebbe tornato tre giorni dopo.
“Li ho visti due ore fa.”	Ha detto che li aveva visti due ore

Discorso diretto e indiretto (III)	
Discorso diretto	Discorso indiretto
“Parla più piano!” “Vengono spesso a farmi visita.” Le chiese: “Hai visto Marco?” Mi ha chiesto: “A che ora tornerai?”	Mi ha detto di più piano. Disse che andavano spesso a farle visita. Le chiese se visto Marco. Mi ha chiesto a che ora sarei tornato/tornerò.

Il periodo ipotetico nel discorso indiretto	
Discorso diretto	Discorso indiretto
“Se avessi tempo, viaggerei.” “Se vinceremo, saremo campioni.” Napoleone: “Se vincerò, diventerò imperatore”.	Diceva che se avesse tempo viaggiato. L'allenatore ha detto che se vinceranno saranno campioni. Napoleone disse che se avesse vinto, diventato imperatore.

Esprimere indifferenza	
Non mi interessa affatto! E allora? Ma chi se ne frega? Me ne infischio!